

Documento IFLA sullo stato del prestito digitale

Introduzione

Da oltre due decenni il contenuto digitale rappresenta una componente importante delle collezioni di biblioteca. Fino ai tempi più recenti tale contenuto comprendeva principalmente l'accesso a database aggregati (*aggregated databases*) di periodici, quotidiani, riviste popolari e monografie specializzate e tecniche. Nel 2010 l'aumento crescente e poderoso verificatosi in alcuni mercati nell'acquisto di eReader e tablet da parte dei consumatori e l'incremento corrispondente della disponibilità commerciale di eBook scaricabili per l'utente finale, ha portato a sua volta a un aumento della disponibilità e della domanda di eBook scaricabili nelle biblioteche pubbliche.

Esiste una varietà di problemi tecnici, legali e strategici che sorgono dall'aver aggiunto alle collezioni delle biblioteche gli eBook scaricabili, problemi che hanno condotto ad interesse, confusione e frustrazione le biblioteche e i loro utenti, gli editori e gli autori. L'IFLA Governing Board ha costituito un Working Group per preparare un documento informativo sulle questioni relative alla disponibilità di eBook nelle biblioteche, al fine di assisterle nella formulazione di una politica in materia.

Contesto

Nel contesto IFLA, la considerazione delle questioni che riguardano gli eBook è particolarmente complessa per una varietà di ragioni:

- La struttura dei settori dell'editoria e delle biblioteche e le transazioni che vi avvengono possono variare sostanzialmente da paese a paese.
- In molti paesi le collezioni digitali delle biblioteche sono sottodimensionate e gli utenti non hanno accesso a lettori di eBook, tablet e libri in formato elettronico.
- Esiste sul mercato una gamma diversificata di piattaforme per gli eBook e di standard che spesso non sono compatibili e, nel caso delle applicazioni per le biblioteche, non sono *user friendly* o accessibili.

Traduzione di Matilde Fontanin e Stefano Gambari.

IFLA E-Lending Background Paper è stato pubblicato l'11 maggio 2012; il testo originale è disponibile all'indirizzo: <<http://www.ifla.org/files/clm/publications/ifla-background-paper-e-lending-en.pdf>>, mentre la pagina introduttiva si trova all'indirizzo: <<http://www.ifla.org/en/news/ifla-releases-background-paper-on-e-lending>>. Si veda per la genesi del documento: <<http://www.ifla.org/en/strategic-plan/key-initiatives/digital-content/lending>>.

- Differenti tipologie di biblioteche – e più specificatamente le biblioteche accademiche e di ricerca rispetto alle pubbliche – manifestano esigenze diverse riguardo al contenuto digitale.
- L'editoria accademica e quella commerciale hanno in sostanza differenti modelli di *business* e adottano approcci molto diversi nella vendita del digitale alle biblioteche.
- La transizione dal cartaceo al digitale sta sollevando inedite questioni legali che i politici dovranno affrontare, in special modo nell'area del copyright e dei principi ad esso soggiacenti, che hanno reso possibile alle biblioteche il prestito nell'epoca della stampa.
- Questa stessa transizione, e il potenziale che i modelli di prestito digitale hanno nel raccogliere e conservare grandi quantità di informazioni relative ai comportamenti di lettura degli utenti, sollevano timori in merito alla protezione della privacy dell'utente.

Ovviamente, un primo punto di vista dell'IFLA sugli eBook nelle collezioni di biblioteca avrà un focus linguistico inglese e nordamericano, dato che è qui che il mercato digitale è più attivo e che per prime sorgono le preoccupazioni. La situazione sta iniziando a mutare con l'uso crescente di eBook scaricabili in paesi quali la Cina. La Corea del Sud costituisce un'eccezione notevole poiché i dati delle vendite di eBook sono tali da farne il secondo più vasto mercato globale per gli eBook dopo gli USA.

Un progetto di ricerca in corso¹ ha registrato alla fine del 2011 le seguenti quote di mercato per gli eBook:

- Nord America – 18% (gli USA hanno il 98% di vendite di eBook)
- Asia – 2.4% (Corea del Sud 45%, Giappone 25% e Cina 25%)
- UE – 1.1% (Regno Unito 52%, Germania 28%, Francia 7%)

Come ci si poteva attendere esiste una correlazione tra le quote di mercato degli eBook e la semplicità nel procurarseli, l'ampia disponibilità di titoli in lingua locale e la disponibilità di eReader e tablet abbordabili. Il predominio globale della disponibilità di titoli in lingua inglese, rafforzato dalla disponibilità di lettori di eBook, è nettamente evidente nelle statistiche sulla disponibilità di titoli per paese: USA – 1.000.000; Gran Bretagna – 400.000, Germania e Francia – 80.000 ciascuno; Giappone – 50.000; Australia – 35.000; Italia – 20.000; Spagna – 15.000; Brasile – 6.000. Statistiche come queste costituiscono l'istantanea scattata in un dato momento di un ambiente in rapida evoluzione e, per quanto indicative, non dovrebbero essere assunte come rappresentative della situazione futura.

Si dovrebbe inoltre notare che un unico fornitore, Amazon, domina il mercato degli eBook con una fetta stimata di mercato del 60% delle vendite di eBook in Nord America. Tale concentrazione di mercato è di speciale interesse per le biblioteche, per gli editori e i rivenditori di libri, data la tendenza di Amazon a spingere aggressivamente per una integrazione verticale con l'editoria delle novità e con le iniziative relative al prestito basate sulla sua posizione dominante nelle vendite di eBook e di dispositivi di lettura. Amazon ha ampiamente comprovato di essere una formidabile forza di mercato e – nel valutare le modalità di sviluppo delle collezioni di eBook in biblioteca – non può essere ignorata la sua capacità di influenzare il prezzo degli eBook e la loro disponibilità per tipo di utente (per esempio le biblioteche) e per paese.

¹ A.T. Kennedy e Bookrepublic, *Do Readers Dream of Electronic Book*, Publishers Launch Conference: Frankfurt, 10 ottobre 2011.

Il panorama editoriale

Gli editori fanno fatica a sviluppare un modello di *business* che si rivolga ai mercati, tra loro molto differenti, dei libri a stampa e degli eBook. Sul versante digitale dell'editoria non c'è un consenso del mercato sul modo migliore di procedere e le pratiche attuali sono soggette a contestazioni da più parti, non ultimo da parte dei governi negli USA e nell'Unione Europea, dove sono in corso alacri ricerche sui modelli di prezzo e sulle pratiche anti-concorrenza. Gli editori sono concentrati nel trovare un approccio economicamente sostenibile al mercato degli eBook mentre affrontano il pericolo onnipresente della pirateria. Per il presente studio è di rilevanza diretta il modo in cui gli editori vedono il mercato delle biblioteche nel contesto del modello di mercato emergente degli eBook. Nel considerare gli eBook e le biblioteche è importante notare il differente modello di *business* per l'editoria accademica e per quella commerciale.

Vari fattori distinguono gli editori accademici da quelli commerciali:

- Il loro mercato primario è il settore delle biblioteche accademiche e di ricerca.
- Normalmente controllano i diritti globali per i loro contenuti e li commercializzano direttamente.
- La distribuzione digitale ha una lunga tradizione e vi sono dei protocolli stabiliti sull'uso del contenuto.
- L'accesso digitale viene quasi esclusivamente fornito online attraverso una connessione Internet diretta e i contenuti non sono di norma scaricabili su un apparecchio palmare.

Dall'altra parte, gli editori commerciali operano con un modello di *business* sostanzialmente differente:

- Il loro mercato primario sono le vendite al dettaglio a privati tramite punti vendita fisici oppure librerie online.
- Il loro diritto di distribuzione per un'opera (a stampa o digitale) è più spesso regionale.
- La domanda di mercato di eBook commerciali è uno sviluppo recente direttamente collegato con l'esplosione delle vendite di lettori eBook verificatasi nel 2010.
- La pirateria dei titoli di eBook popolari è una preoccupazione primaria data la percezione di ciò che è accaduto all'industria della musica registrata.
- La distribuzione digitale di eBook ha presentato sfide uniche sia per gli editori che per gli acquirenti a causa del controllo di accesso esercitato da un piccolo numero di piattaforme di lettori eBook disponibili agli utenti (principalmente il Kindle di Amazon e l'iPhone/iPad di Apple).
- La loro comprensione del mercato delle biblioteche è a dir poco variabile, e alcuni considerano la disponibilità in biblioteca di eBook come una minaccia diretta ai loro interessi economici e a quelli dei loro autori e perciò rifiutano la vendita di titoli alle biblioteche.
- Le maggiori piattaforme di eBook quali Kindle di Amazon non permettono alle biblioteche la 'circolazione' di eBook sui loro eReaders o, se lo fanno, tale funzionalità non è applicata in modo uniforme nei vari paesi.
- Al momento attuale una ditta statunitense, OverDrive, domina il mercato di lingua inglese per le vendite alle biblioteche di eBook scaricabili e impone termini e condizioni d'uso (alcune dettate da OverDrive e altre dagli editori) che stabiliscono i parametri strategici su come le biblioteche renderanno gli eBook disponibili, incluse le regole del prestito e i diritti dell'utente. Nonostante il successo di OverDrive nel mercato delle biblioteche e le limitazioni che pone sull'uso in quell'ambito, occorre notare che la maggior parte degli editori internazionali di libri non hanno accettato di rendere i loro titoli disponibili ad OverDrive per la vendita alle biblioteche.

Ci sono differenti interessi in gioco quando consideriamo la produzione editoriale, la distribuzione e la disponibilità in biblioteca degli eBook e come ha scritto l'esperto del settore industriale Mike Shatzkin: "Il nostro problema è che gli interessi non sono allineati e io penso che la gente abbia talvolta problemi ad accettare che potrebbero non esserlo mai"². Shatzkin nota nello stesso *post* che "Queste non sono decisioni di carattere morale, ma unicamente di carattere commerciale". Per dirlo con le parole di Brian Napack, Presidente di Macmillan, gli editori sono preoccupati: "Il timore è che procurandomi una tessera di biblioteca non debba mai più comprare un libro"³. In questo contesto è significativo citare da una rassegna in corso dell'industria editoriale prodotta dall'*European Economic and Social Committee* nella quale la scrittura, pubblicazione e disponibilità di opere scritte sono viste come funzioni di servizio molto al di là di quelle economiche:

*Essendo la più grande industria culturale in Europa, l'editoria libraria rappresenta un attore cruciale nello sviluppo economico, sociale, politico, etico, educativo e scientifico dell'Europa. La letteratura europea è uno dei patrimoni artistici essenziali dell'Europa, la pietra angolare dello sviluppo culturale di un continente, e incarna l'ampia diversità di ogni paese nei modi in cui ogni linguaggio, regione o minoranza europea viene rappresentato e registrato per i posteri nei libri. L'editoria libraria ha anche la responsabilità di operare per affrontare la mancanza di comprensione tra le differenti culture.*⁴

Si dovrebbe notare che in numerosi paesi l'industria editoriale autoctona riceve sostegno dai governi in riconoscimento dell'utilità sociale derivante dalla produzione e distribuzione della cultura scritta. Le biblioteche sono viste come una parte integrante di questo ecosistema della lettura e il fatto di oscurare gli eBook dalle collezioni delle biblioteche ha il potenziale di indebolire la percezione dell'editoria come un beneficio per l'intera società.

Il panorama bibliotecario

I bibliotecari stanno combattendo contro una serie di sfide a principi di antica tradizione che hanno avuto origine dal passaggio dal libro a stampa all'eBook 'scaricabile'. Per la prima volta viene limitata, per le collezioni delle biblioteche, la capacità di acquisire i libri pubblicati commercialmente. Ciò mette in discussione il ruolo della biblioteca nel garantire la libertà di accesso all'informazione per tutti, che ha alla base la convinzione che la capacità di pagare non dovrebbe determinare chi può leggere o visionare particolari opere. Il principio della privacy degli utenti della biblioteca nel loro uso delle collezioni e dei servizi di biblioteca è ora più difficile da assicurare data la natura della distribuzione degli eBook. Una gamma di pratiche e linee di condotta che erano sotto il controllo esclusivo della biblioteca sono ora con gli eBook materia di negoziazione con gli editori e/o i distributori.

Come nel caso degli editori accademici e di quelli commerciali, ci sono differenti requisiti nelle licenze relative ai contenuti digitali, compresi quelli per gli eBook, tra

² The Shatzkin Files, "Libraries and publishers don't have symmetrical interest in a conversation", pubblicato il 22 febbraio 2012, <http://www.idealogue.com/blog/category/biblioteche>.

³ Karen Springen, *Reaching the e-Teen*, "Publishers Weekly", 21 febbraio 2011, p. 23

⁴ European Economic and Social Committee, *Book Publishing on the Move, Document prepared for Second Study Group Meeting*, Brussels, 2011.

biblioteche accademiche/di ricerca e biblioteche pubbliche. Numerose biblioteche accademiche e di ricerca includono ampie collezioni di titoli editi commercialmente nelle loro collezioni e un gran numero di biblioteche pubbliche centrali sono per proprio conto importanti biblioteche di ricerca. In ogni caso i requisiti delle biblioteche accademiche e di ricerca per le collezioni digitali sono in genere diversi dai requisiti delle biblioteche pubbliche poichè di norma⁵:

- Forniscono contenuto digitale ai loro utenti tramite una connessione sempre aperta ad Internet.
- Hanno spesso accesso a una robusta infrastruttura tecnologica e possiedono una vasta esperienza nelle licenze relative ai prodotti elettronici.
- Hanno bisogni specifici per gli usi del contenuto, quali Riserve elettroniche (*eReserve*) e pacchetti di corsi.
- Pongono un'elevata priorità al prestito interbibliotecario.
- Sono abituate ad acquisizioni consortili, talvolta nazionali o anche d'ambito internazionale.
- Hanno la possibilità di portare avanti approcci alternativi allo sviluppo delle collezioni quali supportare periodici *open access* e promuovere sistemi di licenze Creative Commons.
- Hanno un insieme più chiaramente delimitato di utenti rispetto alle biblioteche pubbliche.

Invece le biblioteche pubbliche:

- Servono utenti la cui preferenza principale è per titoli in commercio scaricabili, sia di narrativa che di saggistica (nel contempo fornendo spesso in *streaming* anche riviste, quotidiani e contenuti tecnici di carattere monografico).
- Pongono maggiore enfasi sull'acquisizione di nuovi titoli di recente pubblicazione.
- Hanno spesso accesso ad una limitata infrastruttura tecnologica.
- Possono dare in prestito strumenti di lettura digitale a utenti con eBook "pre-caricati".

Da parte delle biblioteche si argomenta che la disponibilità di libri a stampa o in formato digitale nelle collezioni costituisce un importante beneficio per gli editori e gli autori sia perché promuove la visibilità dei titoli⁶, e quindi le vendite, sia perché fornisce l'accesso alle opere molto tempo dopo che il loro ciclo di vendita si è esaurito. L'accesso a lungo termine a titoli esauriti può generare delle entrate per gli autori dei paesi dell'Unione Europea, Australia e Canada attraverso i pagamenti dei diritti di prestito al pubblico (public lending right, PLR). Mentre non è chiaro, quantomeno non del tutto, come i programmi di PLR considereranno gli eBook, la disponibilità in biblioteca di libri, a prescindere dal loro formato, rappresenta un aspetto importante nel promuovere l'informazione relativa ad autori e a specifiche opere. Si dovrebbe anche considerare che la disponibilità di eBook nelle biblioteche può agire come un deterrente alla pirateria in quanto i lettori che non possono o non vogliono pagare per un eBook possono preferire di procurarsi il file digitale da un intermediario affidabile quale una biblioteca.

Mentre gli editori sono probabilmente inclini ad allinearsi con l'asserzione precedentemente citata di Shatzkin che le negoziazioni sulla disponibilità di eBook non

5 L'enfasi è qui posta sulle biblioteche accademiche, di ricerca e (più avanti) sulle biblioteche pubbliche nei paesi sviluppati.

6 Nel testo: *discoverability*, che può essere forse reso con "la possibilità di essere recuperati a seguito di una ricerca".

implicano decisioni morali ma piuttosto commerciali, le biblioteche continuano a cercare soluzioni normate da leggi per autorizzazioni che si conformino ai principi che sono stati il fondamento dello sviluppo delle loro collezioni per oltre un secolo. Un problema considerevole in questa direzione è l'attuale rifiuto della maggioranza dei "Sei Grandi" (Big Six) editori commerciali a vendere eBook alle biblioteche⁷. Si noti comunque che numerosi editori commerciali più piccoli, insieme a editori accademici, concepiscono il mercato delle biblioteche come un componente indispensabile del loro modello di *business* relativo agli eBook. Per un po' di tempo è sembrato anche che ci fosse almeno un fautore del mercato delle biblioteche per gli eBook tra i "Sei Grandi": la dirigente Ruth Liebmann di Random House ha pubblicamente affermato che "un libro in biblioteca non compete con uno in vendita. Un libro in biblioteca è una vendita". Notava anche che le biblioteche sono comparabili alle librerie indipendenti in quanto a percentuale di affari, ed esse "non fanno mai rese"⁸. Facendo buon viso a questa presa di posizione, nel marzo 2012 Random House ha aumentato il prezzo degli eBook in vendita alle biblioteche del 300%⁹.

eBook

Esiste spesso confusione su cosa siano gli eBook e quale sia il processo attraverso cui le biblioteche li forniscono ai propri lettori.

Per prima cosa è sottinteso che linee di condotta da applicarsi all'acquisizione e disseminazione di eBook si utilizzeranno solo per opere sotto la protezione del copyright. Ed è anche un dato che alcune forme di una licenza Creative Commons possono limitare i vincoli sui modi con cui le biblioteche trattano gli eBook. Nel considerare gli eBook è importante distinguere tra i differenti formati che sono commercialmente disponibili e presenti nelle collezioni delle biblioteche pubbliche. Due formati predominano per gli eBook di testo: EPUB e PDF¹⁰. EPUB sta emer-

7 I "Sei Grandi" sono Random House, Harper Collins, Penguin, Simon&Schuster, Hachete Book Group, Macmillan e Penguin. Harper Collins vende alle biblioteche eBook che possono essere dati in prestito esterno solo 26 volte ma devono essere poi riacquistati, e Random House ha aumentato significativamente i suoi prezzi alle biblioteche a fronte dell'"elevato valore posto sulla perpetuità del prestito e sulla simultaneità della disponibilità dei nostri titoli" (vedi FN8 di seguito).

8 Peter Osnos, *Library Wars*, "The Atlantic", 6 dicembre 2011.

<<http://www.theatlantic.com/technology/archive/2011/12/library-wars-amazon-and-publishers-vie-for-control-of-eBook-rentals/249544/#.Tt5zNoHkszY.twitter>>

9 Michael Kelly, *Librarians Feel Sticker Shock as Price for Random House eBooks Rises as Much as 300 Percent*, "The Digital Shift", 2 marzo 2012. <<http://www.thedigitalshift.com/2012/03/ebooks/librarians-feel-sticker-shock-as-price-for-random-house-ebooks-rise-as-much-as-300-percent/>>

10 EPUB: Abbreviazione di pubblicazione elettronica, EPUB è uno standard open source per gli eBook adottato da International Digital Publishing Forum nel 2007. Il formato è progettato per funzionare come un'unica applicazione che possa essere usata da editori, aziende di conversione file, distributori e rivenditori in tutte le fasi di vita dell'eBook. Poiché EPUB utilizza un contenuto "liquido" (*reflowable*) (i.e. il testo adatta la sua presentazione al dispositivo del lettore), ciò significa che la visualizzazione del testo può essere aggiustata per adattarsi a differenti dispositivi. EPUB è ora disponibile nella versione 3 che tra gli altri attributi è strettamente allineata con il formato DAISY per l'uso di persone con problemi di lettura e incorpora un supporto per alfabeti non latini compresi i caratteri cinesi. <<http://en.wikipedia.org/wiki/EPUB>>.

gendo come soluzione preferita per la vendita e l'uso degli eBook in biblioteca, fatta eccezione per i libri ad elevato contenuto grafico.

Gli editori riferiscono che il PDF è più economico da produrre. Alcuni editori limitano la disponibilità nei confronti delle biblioteche al formato PDF. Altri formati di eBook stanno emergendo, spesso per rispondere ad esigenze specifiche di mercato, tra i quali il CBE sviluppato da Apabi per eBook scaricabili in caratteri cinesi.

Il formato di un eBook è un fattore chiave per l'utilità che ne ricavano i lettori e perciò un fattore principale nella decisione di una biblioteca di acquistare o meno. Nel considerare una linea di condotta dell'IFLA sugli eBook, si dovrebbe riflettere sui differenti formati, ma si dovrebbe ricordare che nella percezione del grande pubblico e di molti bibliotecari "eBook" si riferisce a un testo scaricabile su un dispositivo palmare.

Mentre è sottinteso che una varietà di differenti modelli di licenze per l'accesso agli eBook stanno emergendo a livello internazionale, OverDrive domina il mercato delle biblioteche per la lingua inglese. Secondo il modello di OverDrive, quando una biblioteca consente l'accesso a un eBook viene raggiunto un accordo su come i possessori di una tessera della biblioteca verranno validati, sulla base di un insieme di criteri dettagliati fissato da OverDrive e/o dall'editore. La validazione può essere fatta dalla biblioteca, da un consorzio di biblioteche, oppure svolta dal distributore dietro pagamento. L'accesso può essere "in perpetuo", su base temporale, o per un numero determinato di prestiti. È importante notare che, una volta che l'accesso viene garantito, il proprietario di una tessera della biblioteca scarica il file dell'eBook dal server del distributore (oppure proprio dal server dell'editore). Tipicamente il file dell'eBook non è mai di proprietà della biblioteca, fatto che implica conseguenze significative laddove si consideri la capacità della biblioteca nello svolgere funzioni quali la conservazione o il prestito interbibliotecario. Infatti, il tipico acquisto "in perpetuo" di un eBook tramite un distributore come OverDrive, facendo uso di tale modello, fornirà accesso su base continua solo finché la biblioteca mantiene un rapporto con il distributore o, in realtà, fintanto che il distributore continua ad operare.

Esistono esempi in cui le biblioteche hanno acquistato eBook come file digitali che vengono trasferiti alla biblioteca o al consorzio di biblioteche, e nei quali le operazioni quali la produzione di copie di back-up di conservazione e la migrazione del contenuto a differenti piattaforme ai fini di protezione sono fattibili. Questi tipi di transazioni sono state in larga misura limitate a biblioteche di ricerca o accademiche o ai loro consorzi e di solito sono relative a file PDF in *streaming* e non a file EPUB scaricabili su un dispositivo palmare o un computer.

Contesto normativo per l'e-Lending

La circolazione tramite biblioteca di oggetti fisici (libri, DVD, CD ecc.) è resa possibile dal concetto giuridico di esaurimento, a volte indicato come la 'dottrina della prima vendita'. Ciò significa che il titolare dei diritti (di norma un editore che ha ricevuto in delega dall'autore i diritti di distribuzione) perde alcuni diritti una volta che un libro venga venduto. Questi diritti "perduti" relativi al libro come oggetto

PDF: sviluppato nel 1993 da Adobe, PDF (Portable Document Format) divenne un formato file *open source* nel 2008. È 'orientato alla pagina' e fornisce una immagine fissa di testo e figure sullo schermo del dispositivo e perciò è il formato preferito per libri con contenuto visivo, comprese le *graphic novel*. Il PDF non è considerato capace di fornire un'immagine accettabile su lettori di eBook palmari quali Kindle.

<http://en.wikipedia.org/wiki/Portable_Document_Format>

fisico comprendono il diritto di controllare il successivo prestito o rivendita dell'elemento fisico. Alcuni altri diritti relativi al contenuto del libro, come il diritto di riproduzione, continuano dopo la 'prima vendita'.

Quando un eBook viene 'acquistato' il concetto di esaurimento come si ritrova nelle vendite di opere a stampa non si applica – la qual cosa si ripercuote sul diritto legale delle biblioteche a prestare successivamente il contenuto senza approvazione da parte del titolare dei diritti. Ai fini di consentire il prestito digitale le biblioteche attualmente richiedono soluzioni a livello delle licenze: ad esempio, accordi con gli editori per termini e condizioni delle licenze che abilitino le biblioteche a rendere disponibili ai propri utenti opere scelte dalla biblioteca e pubblicate in formati elettronici.

Mentre queste negoziazioni sono in corso e le biblioteche stanno addivenendo alla stipula di accordi di licenza molto diversi per gli eBook, il World Intellectual Property Organization (WIPO) Standing Committee on Copyright and Related Rights (SCCR) nel novembre 2011 ha iniziato a deliberare formalmente su una Treaty Proposal on Limitations and Exceptions for Libraries and Archives (TLIB)¹¹. Un certo numero di clausole TLIB, se accolte in un trattato internazionale WIPO, hanno il potenziale di influenzare gli accordi sulle licenze riguardanti gli eBook.

Un'analisi di tipo giuridico più dettagliata dell'e-Lending preparata dal membro del Working Group Harald von Hielmcrone è allegata alla presente relazione (Appendice A).

Mantenere i principi biblioteconomici nell'e-Lending

Come è stato notato, i bibliotecari stanno affrontando il problema di come mantenere i principi fondamentali, quali l'accesso senza restrizioni alle informazioni per tutti, nel contesto di un accesso limitato agli eBook e di requisiti imposti alle licenze relative agli eBook. Una sfida centrale posta alle biblioteche nel fornire accesso agli eBook è quella di arrivare ad accordi di licenza che offrano sufficienti garanzie per gli editori e gli autori in merito al fatto che la disponibilità in biblioteca della loro opera sostenga, piuttosto che indebolirlo, il loro modello di *business* e al tempo stesso permetta alla biblioteca di continuare a svolgere le sue principali funzioni tra cui:

- Conservare le opere per i posteri
- Fornire in prestito le opere ai possessori di una tessera d'iscrizione
- Riprodurre parti delle opere per finalità che non ledano interessi (uso corretto, transazioni corrette)
- Prestito interbibliotecario
- Garantire formati alternativi ad uso di persone con problemi di lettura.

L'enfasi posta su tali diritti nel concludere trattative contrattuali varierà in base al tipo di biblioteca. Ciascuna delle funzioni fondamentali di cui sopra rappresentano distinte preoccupazioni per gli editori che, se non affrontate in termini o condizioni della licenza, potrebbero portare ad una loro decisione di non rendere disponibili per le collezioni della biblioteca specifici titoli o interi elenchi.

Conservazione

È difficile negare il bisogno di conservare la nostra cultura scritta e non sarà di certo posto in discussione da molti editori. Detto ciò, vi potrà ben essere sensibilità su questioni quali la produzione di copie di back-up, il deposito legale e lo scavalco delle Technological Protection Measures (TPMs), specialmente se una copia dell'o-

pera in questione continua ad essere commercialmente disponibile a un prezzo ragionevole e in un formato accettabile. Le biblioteche accademiche e di ricerca porranno maggior enfasi sulla conservazione a lungo termine mentre le biblioteche pubbliche saranno più propense a concentrarsi sull'esigenza di prestare titoli di eBook pubblicati di recente, piuttosto che su quella di conservarli per decenni.

e-Lending

La più comune limitazione che viene di solito applicata alle biblioteche per il prestito di eBook scaricabili è che sia permesso di accedere a un titolo ad un solo lettore per volta (il modello OverDrive). Mentre la logica di questo vincolo non viene compresa dagli utenti delle biblioteche, e li scoraggia, la logica soggiacente alle preoccupazioni dei detentori di diritti è che la fornitura illimitata di eBook da parte della biblioteca, mentre un'opera è disponibile in commercio e viene acquistata, sarebbe dannosa per le loro entrate. Questa logica è più difficile da giustificare quando le vendite al dettaglio sono terminate. Alcuni editori e distributori stanno sperimentando altri modelli tra cui micro-pagamenti per ogni singolo prestito, un predeterminato numero di prestiti di un "volume" e il rilascio ritardato al mercato delle biblioteche (*embargo*). Mentre sono in aumento il numero di titoli di eBook disponibili, e il numero dei fornitori che prestano tali servizi alle biblioteche, le biblioteche dovrebbero avere la capacità di negoziare termini e condizioni differenti per i titoli di eBook, acquistati singolarmente o in collezioni aggregate.

Dato che il prestito di un eBook non è vincolato dalla distanza geografica, gli editori hanno insistito sul fatto che vengano posti dei limiti su come la biblioteca definisce i propri utenti. È ora la norma nelle licenze per il prestito di eBook nelle biblioteche pubbliche che questo sia limitato ai titolari di tessera che nella comunità risiedono, sono titolari di proprietà o attività, o sono studenti iscritti in un istituto situato nella zona. Per le biblioteche scolastiche e di ricerca i titolari di tessera abilitati sono solitamente definiti come studenti, docenti e personale dell'istituto. Per gli eBook in streaming l'accesso può essere negoziato per tutto il pubblico che sia presente nell'edificio.

La riproduzione di parti delle opere che non lede interessi

Le biblioteche e i loro utenti hanno diritti normati da leggi in un certo numero di giurisdizioni relativi alla riproduzione di parti di un'opera protetta da copyright per scopi di ricerca e studio privato. Dato che la maggior parte degli eBook sono protetti da TPM che hanno la capacità di limitare qualsiasi atto di copia, una licenza per la disponibilità di eBook dovrebbe consentire di riprodurre parti concordate del testo.

Prestito interbibliotecario

Gli editori hanno sottolineato la loro preoccupazione che, se vendono una copia ad una biblioteca, essa ha il potenziale di essere resa disponibile in copie perfette, istantaneamente fornite agli utenti della biblioteca in qualsiasi parte del mondo. I bibliotecari comprendono l'importanza sociale per gli individui di avere accesso a un'opera di cui hanno bisogno per la ricerca, professionale o meno, quando l'opera non sia disponibile presso la biblioteca locale. Il diritto di dare in prestito interbibliotecario un eBook potrebbe richiedere sia la negoziazione delle condizioni di licenza, sia una capacità tecnica che potrebbe rivelarsi al di là delle possibilità di molte biblioteche.

Formati alternativi per persone con problemi di lettura

Mentre il digitale non è automaticamente, o anche spesso, corrispondente con 'accessibile', se si considera il soddisfacimento delle esigenze degli utenti della biblioteca

con problemi di lettura non vi è dubbio che la disponibilità di opere digitali di carattere testuale abbia migliorato per loro l'accesso. Tuttavia, le restrizioni degli editori sulla riformattazione del testo digitale può impedire l'accesso al testo da parte dei lettori con disabilità. Un esempio potrebbe essere quello di limitare la funzionalità per i software di lettura a voce alta degli eBook. Le biblioteche dovranno garantire a sé stesse e ai propri utenti con problemi di lettura di poter esercitare qualsiasi diritto di natura giuridica esse detengano al fine di servire gli utenti disabili che desiderino accedere ai contenuti degli eBook. Una mancanza in questo senso esporrebbe la biblioteca e l'editore/distributore al rischio di un successo nella sfida contro i diritti umani. In assenza di diritti legali vi è un imperativo morale che reclama la parità di accesso.

Prossimi passi

Mentre l'IFLA valuta lo sviluppo di linee di indirizzo politico per le biblioteche in merito agli eBook è inevitabile che i relativi modelli tecnologici e di *business* continueranno a cambiare rapidamente. Qualsiasi linea di condotta dovrà essere messa a fuoco, di necessità, ad un livello alto. Le discussioni tra associazioni bibliotecarie ed editori sono in corso contemporaneamente in diversi paesi e sembra probabile che una qualche forma di consenso nazionale su termini e condizioni di licenza relative agli eBook emergerà in diverse giurisdizioni. L'IFLA può giocare un ruolo nel consolidare e fornire informazioni su come garantire con successo l'accesso agli eBook tramite la biblioteca. È chiaro che è necessario svolgere più ricerca e più dialogo per salvaguardare i principi biblioteconomici fondamentali nel contesto delle collezioni della biblioteca digitale, specialmente per gli eBook scaricabili in commercio.

Come conseguenza di questo, è inevitabile che un modello internazionale per l'inclusione degli eBook nelle raccolte librerie avrà tempi lunghi, in particolare nei paesi sottosviluppati e in via di sviluppo. Abbiamo bisogno di costruire sul rapporto di fiducia e duraturo che esiste da secoli tra editori e biblioteche. Un dialogo aperto e costruttivo tra gli *stakeholder* è essenziale se si deve progredire nel garantire la disponibilità in biblioteca di eBook a livello globale. Tuttavia, ci sarebbero implicazioni sociali negative rilevanti qualora il contenuto digitale venisse negato alle collezioni di biblioteca. Di tale risultato tutte le parti soffrirebbero: autori, editori, biblioteche e, soprattutto i lettori. Le biblioteche devono essere preparate per attirare l'attenzione della società sul problema e per far pressione al fine di mantenere il nostro ruolo nel fornire l'accesso pubblico all'informazione.

Vi è una evidente necessità di sensibilizzare la comunità bibliotecaria sulle questioni relative al fatto di rendere gli eBook disponibili attraverso le collezioni della biblioteca. Ci sono troppi casi di biblioteche che stipulano contratti di concessione di licenze per i contenuti digitali senza comprendere i termini e le condizioni o, in casi estremi, anche senza aver letto la licenza. Le associazioni bibliotecarie compresa l'IFLA hanno bisogno di concentrarsi sulla formazione continua in materia di licenze e di questioni giuridiche relative agli eBook nelle collezioni di biblioteca.

Non importa la natura delle deliberazioni, qualsiasi soluzione emergente che assicuri un ampio accesso agli eBook attraverso le biblioteche deve essere accettabile per gli utenti della biblioteca. Senza il loro impegno e il sostegno dimostrato tramite l'uso, il risultato non sarà sostenibile.

Appendice A: E-Lending – Analisi di dettaglio

Concetti giuridici

Da un punto di vista legale l'e-Lending non ha niente a che fare con il prestito. I concetti giuridici di base derivano rispettivamente dall'articolo 6 e 8 del WIPO Copyright Treaty (WCT), adottato a Ginevra il 20 dicembre 1996.

Articolo 6: Diritto di distribuzione

(1) Gli autori di opere letterarie e artistiche hanno il diritto esclusivo di autorizzare la messa a disposizione del pubblico delle loro opere originali o di copie delle stesse, mediante vendita o altra cessione dei diritti di proprietà.

(2) Nessuna disposizione del presente trattato pregiudica la facoltà delle Parti contraenti di determinare le eventuali condizioni in cui ha luogo l'esaurimento del diritto di cui al paragrafo 1 dopo la prima vendita o altra cessione dei diritti di proprietà dell'opera originale o di una copia della stessa con il consenso dell'autore.

Articolo 8: Diritto di comunicazione al pubblico

Fermo il disposto degli articoli 11, paragrafo 1, punto 2), 11 bis, paragrafo 1, punti 1) e 2), 11 ter, paragrafo 1, punto 2), 14, paragrafo 1, punto 2) e 14 bis, paragrafo 1, della Convenzione di Berna, gli autori di opere letterarie e artistiche hanno il diritto esclusivo di autorizzare ogni comunicazione al pubblico, su filo o via etere, delle loro opere, nonché la messa a disposizione del pubblico delle loro opere, in modo che chiunque possa liberamente accedervi da un luogo o in un momento di sua scelta.

Prestito

All'interno del sistema concettuale della legislazione sui diritti, il prestito costituisce un sottogruppo sotto la categoria "distribuzione". Solo gli oggetti tangibili possono essere distribuiti.

Il prestito può essere definito come il "rendere un oggetto tangibile disponibile all'uso per un periodo limitato di tempo e non per diretto o indiretto beneficio economico o commerciale", al contrario del "noleggio", che è "rendere un oggetto tangibile disponibile per l'uso per un periodo limitato di tempo e per il diretto o indiretto beneficio economico o commerciale".

L'autore di un'opera ha il diritto esclusivo di autorizzare la messa a disposizione del pubblico dell'originale e delle copie delle loro opere, mediante vendita o altro trasferimento di proprietà.

Questo diritto si esaurisce di norma (in un territorio definito) dopo la prima vendita o altro trasferimento di proprietà dell'originale o di una copia dell'opera con l'autorizzazione dell'autore.

Poiché il diritto di distribuzione si esaurisce, chiunque acquisti l'opera, ad esempio il libro, può distribuirla ulteriormente, ad esempio prestarla a qualcun altro. Il prestito non è un'eccezione al diritto di distribuzione. Non vi è alcuna necessità di un'eccezione.

L'esaurimento del diritto di distribuzione dell'autore è la base giuridica per la quale le biblioteche sono in grado di prestare i libri ai propri utenti. Questa è la regola generale che deriva da WCT¹².

¹² L'Unione Europea nel 1992 ha emesso una direttiva per il noleggio e il prestito ((92/100/CEE), dando agli autori (ed altri aventi diritto) il diritto esclusivo di autorizzare prestiti e noleggio delle loro opere. Tuttavia, gli Stati membri possono derogare al diritto esclusivo in materia di prestito pubblico, a condizione che almeno gli autori ricevano una remunerazione per tale prestito. L'effetto di tutto ciò è che il "diritto di prestito" dell'autore è in realtà un diritto ad essere remunerati per il prestito pubblico effettuato da biblioteche.

E-Lending

All'interno del sistema concettuale della legislazione sul copyright il prestito digitale costituisce un sottogruppo sotto la categoria di "comunicazione al pubblico o messa a disposizione del pubblico".

Più specificamente, una "comunicazione al pubblico" avviene quando il mittente decide quando la comunicazione avviene. Ciò si applica tipicamente alle trasmissioni (*broadcast*).

"Messa a disposizione del pubblico" si applica tipicamente quando un fornitore inserisce un'opera in una banca dati e offre agli utenti la possibilità di accedere al database, e quindi alle opere, da un luogo e in un momento scelto dall'utente.

L'autore (e altri detentori dei diritti) ha il diritto esclusivo di autorizzare ogni comunicazione al pubblico delle sue opere, tramite cavo oppure via etere, compresa la messa a disposizione del pubblico delle sue opere in maniera tale che i membri del pubblico possano accedere a tali opere da un luogo e in un momento da loro scelti. Il prestito digitale potrebbe essere definito come "rendere un oggetto digitale disponibile all'uso per un periodo limitato di tempo e non per il diretto o indiretto beneficio economico o commerciale".

In pratica il prestito digitale è svolto

- o fornendo all'utente l'accesso all'opera per un periodo di tempo, dopo il quale l'accesso è negato,
- o consentendo all'utente di scaricare una versione autodistruttiva dell'opera sul suo PC o dispositivo di lettura, in modo che il file venga distrutto dopo un predefinito periodo di tempo.

Contrariamente al prestito, che è una forma di distribuzione, il prestito digitale è un servizio online e non soggetto ad esaurimento dopo la prima comunicazione o messa a disposizione dell'opera al pubblico. Pertanto, qualsiasi comunicazione o messa a disposizione al pubblico richiede l'autorizzazione da parte dell'autore (o degli altri titolari dei diritti). Questo vale anche per copie materiali (tangibili) di opere realizzate da un utente di tale servizio: ad esempio quando le opere vengono scaricate sui dispositivi di lettura.

La necessità di autorizzazione da parte dell'autore (o degli altri titolari dei diritti) può essere evitata solo nella misura in cui ci siano eccezioni applicabili nella comunicazione al diritto pubblico. Tuttavia, tutte le eccezioni devono superare il test dei tre passi, WCT articolo 10 che recita:

Le Parti contraenti hanno la facoltà di prevedere, nella propria legislazione, limitazioni o eccezioni ai diritti esclusivi degli autori di opere letterarie e artistiche contemplati dal presente trattato

- 1) in taluni casi speciali
- 2) che non siano in conflitto con la normale utilizzazione economica dell'opera e
- 3) non comportino un ingiustificato pregiudizio ai legittimi interessi del titolare.

Per una deroga in materia di prestito digitale da includere nella legislazione nazionale si dovrebbe essere in grado di superare il test dei tre passi. Ciò significa che il prestito digitale deve essere limitato a "taluni casi speciali che non siano in conflitto ecc. ...".

Tali restrizioni in materia di prestito digitale non risolveranno il problema generale che le biblioteche si trovano ad affrontare rispetto all'editoria elettronica e al prestito, e una disposizione per il prestito digitale limitata in tal modo sarà inutile - fatta eccezione per alcuni casi speciali che non siano in contrasto, ecc.

Ciò significa che nel suo complesso l'attività della biblioteca di prestito digitale richiederà un contratto di licenza con l'autore (o gli altri titolari dei diritti).

Conseguenze

La conseguenza forse più importante delle differenze giuridiche tra prestito e prestito digitale è che

1. A causa dell'esaurimento del diritto di distribuzione dopo la prima vendita, la biblioteca può acquistare opere pubblicate, per esempio libri, presso il distributore e utilizzare le copie per il prestito agli utenti della biblioteca. L'autore (o altro titolare dei diritti), non può negare tale diritto alla biblioteca. Di conseguenza, la biblioteca decide conformemente alla sua politica di acquisizione quali libri acquistare e utilizzare per il prestito pubblico.
2. Poiché il prestito digitale è un servizio, il concetto di esaurimento non si applica, e la biblioteca può solo acquistare l'oggetto digitale, l'eBook o eJournal, pervenendo a un accordo di licenza con l'autore (o altri titolari dei diritti). I titolari dei diritti sono liberi di decidere se vogliono sottoscrivere un contratto di licenza che dia accesso a un'opera specifica, e decidere in merito alle condizioni di tale accesso. La conseguenza di ciò è che la politica di acquisizione può essere decisa dalla casa editrice e non dalla biblioteca.

Che la politica di acquisizione delle biblioteche possa essere decisa dalla casa editrice e non dalla biblioteca è inaccettabile, e la sfida per le biblioteche è quella di trovare soluzioni a tale problema.

Al fine di consentire il prestito digitale abbiamo bisogno di soluzioni di licenza, ad esempio mediante accordi con le organizzazioni degli editori su condizioni di licenza standard, che consentano alle biblioteche di mettere a disposizione dei propri utenti a condizioni ragionevoli ed eque tutte le opere pubblicate in formato elettronico scelte dalla biblioteca.

Ai fini della conservazione del patrimonio culturale, abbiamo bisogno di sostegno legale per raccogliere, conservare e mettere a disposizione tutte le opere pubblicate in formato elettronico. Questo lavoro è già iniziato con TLIB ed esposto in WIPO.

Harald von Hielmcrone
CLM Expert Resource Person
Chair, EBLIDA Expert Group on Information Law

ABSTRACT AIB studi, DOI 10.2426/aibstudi-8714, vol. 52 n. 3 (settembre/dicembre 2012), p. 383-396.

Traduzione di Matilde Fontanin e Stefano Gambari.

Documento IFLA sullo stato del prestito digitale

Negli ultimi anni la crescente disponibilità sul mercato di e-Book, tablet ed e-Reader a prezzi accessibili ha determinato un aumento dell'offerta (da parte delle biblioteche) e della richiesta (da parte degli utenti) di e-Book scaricabili in biblioteca. L'ingresso degli e-Book nelle collezioni delle biblioteche ha però fatto emergere una serie di problemi di carattere tecnico, legale e strategico che a loro volta sono causa di preoccupazione, confusione e frustrazione per tutte le parti in causa: biblioteche, utenti, autori ed editori. Per questa ragione l'IFLA ha istituito un gruppo di lavoro con il compito di preparare un documento preliminare sugli e-book in biblioteca, al fine di agevolare la formulazione di politiche più precise sull'argomento.

IFLA e-Lending Background Paper

In the last couple of years the increased availability of e-books, tablet and e-readers on the market produced a corresponding increased availability of (and demand for) downloadable e-books in public libraries. The addition of downloadable e-books to library collections introduced a number of new technical, legal and strategic issues that are causing concern, confusion and frustration for all the stakeholders: libraries, library users, authors and publishers.

Therefore IFLA instituted a working group with the task of preparing a background paper on the issues relating to e-book availability in libraries, in order to assist the formulation of a policy on the matter.